



Si alle nomine
 La Rai che vogliamo
 Vera informazione
 e niente ideologie

CALVINI E SANTAMARIA A PAG. 19



Rapporto
 Così la corruzione
 nella sanità sottrae
 6 miliardi alle cure

MOTTA A PAGINA 21



Il 21 marzo
 Obama sarà a Cuba
 Incontro con Castro
 e pure coi dissidenti

BRICCHI LEE A PAGINA 23



L'inchiesta
 Famiglia e lavoro
 uniti in azienda
 È boom del welfare

CARUCCI A PAGINA 24

EDITORIALE

EQUIVALENZA MASCHERA DEL DOMINIO

LA FALSA ALTERNATIVA

CHIARA GIACCARDI

«**C**hinatevi con delicatezza e rispetto sull'anima profonda della vostra gente, scendete con attenzione e decifrate il suo misterioso volto». È quello che papa Francesco ha raccomandato ai vescovi riuniti a Città del Messico, ma è frase dalla portata molto più ampia delle circostanze in cui è stata pronunciata. Nel variegato mosaico sociale, vale per chiunque abbia più prestigio, più potere, più possibilità di agire della maggior parte delle persone. Vale laddove c'è una differenza. Le differenze sempre comportano asimmetrie: la simmetria è proprietà astratta che pertiene agli oggetti costruiti dall'essere umano, come la geometria, ma non ha nulla a che vedere con la concretezza dell'esistere. Nemmeno le due metà del nostro volto sono simmetriche! Non parliamo poi delle relazioni: genitori e figli, insegnanti e studenti, fratelli maggiori e minori... Ma anche tra persone in linea di principio "alla pari" c'è sempre qualcuno più capace in qualcosa e meno in qualcosa altro. Un conto è la reciprocità (riconoscere il legame, che è vincolo di responsabilità), doverosa per evitare che la differenza si trasformi in dominio, strumentalizzazione, discriminazione. Un conto la simmetria, che - appunto - non esiste. È una finzione, un modello astratto derivato da ambiti altri.

Il Papa dice quello che ha detto Gesù: chi è grande si faccia piccolo, chi è ha potere serva chi non ce l'ha, chi è in alto si chin su chi è in basso. Con dolcezza, per non umiliare. Per sollevare o semplicemente stare accanto. Per prendersi cura, dato che ciascuno di noi esiste perché qualcuno gli ha dato la vita e le cure necessarie a sopravvivere. Questa è la misericordia. Un gesto rivoluzionario perché controintuitivo. L'unica alternativa al dominio, esito sempre possibile, anzi "naturale" delle differenze di potere. Il pesce grande mangia il pesce piccolo. Non è colpa di nessuno se io sono nato grande e tu piccolo! A fronte di questo rischio estremamente reale, di questa tentazione che è sempre la più forte, la cultura contemporanea (individualista) propone una soluzione politicamente corretta: quella dell'equivalenza. Se di fatto le differenze si sono tradotte in dominio e discriminazione, la soluzione proposta è fare "come se" le differenze non esistessero: stabilire un'equivalenza, una simmetria tra tutte le possibili posizioni. L'intento è buono, ma l'esito disastroso. Almeno per due ragioni. La prima è che l'equivalenza è in fondo discriminante del valore della differenza, dato che ne impone la cancellazione dall'esterno in nome di un principio astratto. L'equivalenza discrimina la concretezza (che significa una biografia, una storia, delle relazioni, una unicità irripetibile e tanto altro) e cancella ogni complessità, con un riduzionismo che rischia di essere a sua volta violento.

La seconda è che, di fatto, le differenze non scompaiono ma, livellate da una vernice ideologica, ritornano molto più potentemente di prima sul piano delle prassi, che di fatto rischiano di introdurre nuove e più sottili forme di dominio. Per di più, avendo intanto neutralizzato gli argomenti per una possibile critica. Un solo esempio, legato all'attualità. Si può dire che è "equivalente" affittare un utero o portare in grembo il bambino che si è accolto come frutto di amore e si desidera veder crescere? La prima ipotesi non solo incentiva un mercato della disperazione che riduce la donna a strumento, la smembra nella sua integrità (facendone appunto "un utero") ma, col denaro, rompe il legame più sacro, quello di cui ciascuno di noi porta il segno sul proprio ventre.

continua a pagina 2

Il fatto. Francesco dialoga coi cronisti. «Unioni civili? Non m'immischio ci sono i vescovi. Ma i cattolici decidano secondo coscienza ben formata»

Il Papa: alzare muri non è da cristiani

«Sia dove sia, non è Vangelo». Trump lo attacca

REPORTAGE DALLA ZONA DI LATAKIA, TRA RIBELLI E GOVERNATIVI



Sul confine siriano la caccia turca ai curdi

NELLO SCAVO

Negli sparuti villaggi turchi a nord della provincia siriana di Latakia ci sono più poliziotti che residenti. E a questi ultimi da alcuni mesi si sono aggiunti stranieri a cui nessuno fa più domande. Sono ribelli anti-Assad, rimasti feriti in battaglia e curati clandestinamente in alcune abitazioni che puzzano di sudore e sangue rappreso. Da alcuni giorni le «licenze per convalescenza» sono sospese. Il nemico di adesso, curdi da una parte e governativi dall'altra, è alle porte. Stop dunque alle gite per guardare le belle ragazze senza velo nei vicini centri commerciali di Antiochia.

A PAGINA 22

Consiglio europeo. Problemi al Brennero. Si media per evitare la «Brexit»

La Ue ferma l'Austria: no a quote per l'asilo

Il vertice di Bruxelles ha messo in scena ancora una volta le divisioni dei Paesi europei sull'immigrazione. La Commissione Ue ha definito «illeale» la proposta di Vienna di fissare un tetto agli ingressi e alle domande d'asilo, ma l'esecutivo austriaco vuole andare avanti.

ANDREATTA, DEL RE, DEL SOLDATO E PINI ALLE PAGINE 7, 8 E 9



Migranti e conti
Renzi: fatto la nostra parte Tocca all'Europa

Il premier: «Siamo il Paese che ha fatto di più sui rimpatri».

FATIGANTE A PAGINA 9

Sul volo che lo riportava a Roma dal Messico, il Papa ha risposto alle domande dei giornalisti. Sul muro anti-migranti minacciato dal magnate repubblicano: sia dove sia, questo non è Vangelo. Sulla lotta al virus Zika: l'aborto è un crimine, fa fuori come la mafia. Invece evitare una gravidanza non è un male assoluto. E infine: «Mi piacerebbe tanto andare in Cina».

FALASCA A PAGINA 5

Messico
«La lezione? Ascoltare gli ultimi»

CAPUZZI A PAGINA 4

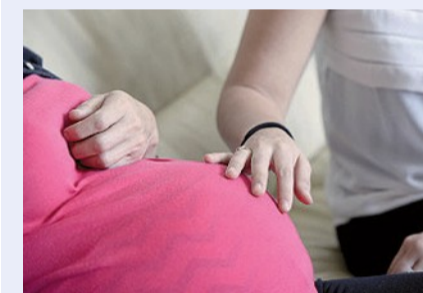
I NOSTRI TEMI

I padroni della Rete
Da Google ad Apple, il potere incontrastato dei grandi dell'hi-tech

CLAUDIA LA VIA

I giornali l'hanno già definita la rivincita della Silicon Valley sulla "Old Economy" del petrolio. Una chiave di lettura arrivata dopo la recente notizia che Facebook ha superato Exxon Mobil, diventando così la quarta società al mondo per capitalizzazione di mercato.

A PAGINA 3



Lo psichiatra Crepet
«L'utero in affitto è aberrante, ruba l'identità dei bimbi»

LUCIA BELLASPIGA

«Chi sono io? Di chi sono figlio? Chi sono mia madre e mio padre? Questa è la discriminante: ogni volta che diventa impossibile rispondere a queste domande, che sono il diritto assoluto di ogni essere umano, si è compiuto qualcosa di sbagliato». È la bussola con cui Paolo Crepet, psichiatra, si orienta a proposito di utero in affitto.

D'ANGELO E MAZZA A PAGINA 10

Intervento
Più che lavoro agile persone libere, la vera evoluzione

F. SEGHEZZI E M. TIRABOSCHI

L'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del disegno di legge sul lavoro agile, meglio conosciuto come smartworking (al quale ieri il Comune di Milano dedicava una giornata di riflessione), ha riaperto il dibattito su come cambia il lavoro grazie alle tecnologie e alla grande trasformazione in atto.

A PAGINA 3

La storia

Il bimbo in causa con la scuola per stare in classe

RAFFAELE IARIA

Un bambino autistico. Una mamma e un papà che decidono di iscriverlo nella stessa scuola in cui andranno i suoi compagni di classe della materna, per aiutarlo a inserirsi meglio. E la scuola che rifiuta. Ha dell'incredibile quello che è avvenuto all'istituto comprensivo statale De Amicis-Bolani, nel centro di Reggio Calabria. In campo anche la giustizia amministrativa con sentenze e ricorsi.

A PAGINA 20

Elogi

NASCONDINO

Umberto Folena

Ibambini giocheranno a nascondino finché ci saranno posti dove nascondersi. Perché è un gioco meraviglioso, per chi si nasconde e per chi lo va a cercare. Chi sarà più astuto? Chi si nasconde gode nell'osservare di soppiatto i vani sforzi del cacciatore che esita ad allontanarsi troppo dalla tana, per non essere bruciato dalla sua preda. Il cui piacere massimo è essere l'ultimo e riuscire a liberare tutti. I bambini non possono rendersene conto, ma nascondino riproduce l'antico rito della caccia, un di cruento e oggi stilizzato e simbolico, in cui però la preda può trasformarsi repentinamente in cacciatore. Tu scappi e io ti rincorro; ma se sei abbastanza scaltro, sarò io a

soccombere. Alcuni adulti invece conoscono ogni sottigliezza del gioco e la applicano nei rapporti personali e sul lavoro, facendosi rincorrere e non trovare, o andando a stanare a forza chi disperatamente si nega. Sono adulti crudeli che al posto del sangue (per fortuna) amano veder scorrere umiliazione e carriere infrante. Ma questi adulti da bambini non giocavano mai a nascondino, altrimenti avrebbero saziato l'ansia atavica della caccia e della preda, della rincorsa e della fuga. Nascondino dovrebbe essere materia obbligatoria alla scuola primaria. Come giudici, gli insegnanti che non si nascondono dietro il registro o la cattedra.

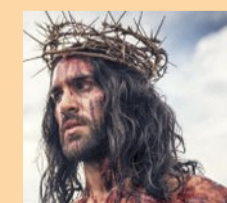
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà



Idee
 Città ideali, sogno o incubo? Un viaggio tra i centri "perfetti"

BELTRAMI A PAGINA 11



Spettacoli
 La serie tv ispirata agli Atti degli Apostoli, un thriller politico

CALVINI A PAGINA 16



Sport
 Da McCrum a Messi, la storia infinita del calcio di rigore

CASTELLANI A PAGINA 17